# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie

Ogni azione che l’uomo pone nella storia produce un frutto e di questo frutto noi siamo responsabili. Sia frutto di tenebre che di luce, sia frutto di verità che si falsità, sia frutto di vita che di morte. Sapendo questo è necessario porre somma sapienza, diligenza, prudenza, perché ogni azione produca un frutto che sia in nostro favore e mai a nostro disfavore, sempre per il nostro bene e mai per il nostro male. Questo può essere fatto solo da chi è nello Spirito Santo. È lo Spirito che dona all’uomo la luce per vedere al momento della semina il raccolto che si avrà da ciò che noi abbiamo seminato nella storia. Se siamo privi dello Spirito Santo, siamo ciechi. Poniamo degli atti che poi si rivolteranno contro di noi, gravandoci di una responsabilità eterna dinanzi a Dio, agli uomini, all’intera storia. Responsabilità che travalca i confini del tempo, giungendo fin nell’eternità. Capi dei sacerdoti e farisei chiedono a Pilato che venga custodita la tomba perché il corpo di Gesù non venga trafugato e poi si possa gridare ad una sua immaginaria e inventata risurrezione. Pilato risponde loro che hanno le guardie. Che vadano e assicurino la sorveglianza come meglio credono. Essi vanno e per rendere più sicura la tomba, sillano la pietra e lasciano le guardie a custodia del sepolcro. Chi è nello Spirito Santo sa il valore di quest’azione. Se Gesù dopo tre giorni verrà trovato ancora morto nel sepolcro, non vi è alcuna risurrezione. Lo attesta il suo corpo morto che è nel sepolcro. Se però Gesù risuscita, essi saranno poi obbligati a confessare che Gesù è veramente risorto. Le guardie le hanno poste loro a sorvegliare il sepolcro e anche la pietra da loro è stata sigillata. Non potranno dire che i discepoli sono venuti e hanno rubato il corpo. Le guardie erano a custodia di esso. Nessuno avrebbe potuto entrare nel sepolcro con esse che lo vigilavano. Se poi Gesù veramente risusciterà, adempiendo la Parola detta più volte prima della sua passione e morte, essi sono obbligati a proclamare che veramente Gesù è risorto. Se non lo faranno, saranno in eterno responsabili per aver impugnato la verità conosciuta, con il rischio di peccare contro lo Spirito Santo con un peccato che non sarà perdonato né in vita e neanche in morte. Ecco perché sempre dobbiamo porre ogni attenzione a ciò che poniamo nella storia. Di ogni suo frutto siamo responsabili. Saranno domani proprio le guardie a gridare che Gesù è risorto. Nessuno lo ha trafugato. Nessun discepolo di notte di è accostato al sepolcro.

*Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c’erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo. Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all’entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c’erano Maria di Màgdala e l’altra Maria. Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell’impostore, mentre era vivo, disse: “Dopo tre giorni risorgerò”. Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: “È risorto dai morti”. Così quest’ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». Pilato disse loro: «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie (Mt 27,55-66).*

Nell’episodio delle guardi che vengono poste a custodia del sepolcro c’è una seconda verità che va messa in luce. Quanto i capi dei sacerdoti e i farisei fanno, è voluto dal Signore. Perché è voluto dal Signore? Perché nessun dubbio sorgesse nei cuori sulla vera, reale, sostanziale risurrezione di Cristo Gesù. Il nostro Dio su un evento di così vitale importanza e sul quale si fonda tutta la fede su Cristo Gesù, non può permettere che sorgano dubbi nei cuori o che si pensi che Gesù non è realmente, veramente, sostanzialmente risorto. Sulla risurrezione di Gesù vi deve regnare la più alta verità e questa verità deve essere constatata e verificata anche di quanti hanno ucciso Gesù. Pubblica, constatata storicamente è stata la sua crocifissione. Pubblica e constatata o affermata dai suoi nemici deve essere anche la sua risurrezione. Non solo i suoi discepoli devono gridare al mondo che Gesù è risorto. Lo devono gridare anche quanti lo hanno trafitto e appeso al legno della croce. Tutto il mondo deve conoscere questo evento. Il Signore rende possibile questa verità, ispirando capi dei sacerdoti e farisei a porre le guardie a custodia del sepolcro. Sono dei capi dei sacerdoti e dei farisei le guardie. Non sono dei discepoli di Gesù. Una volta che le guardie attestano che nessuno ha rubato il corpo di Gesù, perché Lui è risorto, allora capi dei sacerdoti e farisei dovranno confessare che veramente, realmente, sostanzialmente Gesù è risorto. Se non lo fanno, sono colpevoli dinanzi alla storia e a Dio. Hanno custodito il sepolcro. Ora cosa dicono i custodi del sepolcro? Che Gesù è risorto. Non lo dicono gli Apostoli. Lo dicono le guardie che sono a servizio di quanti sono nemici di Gesù Signore e per questo hanno chiesto a Pilato la sua crocifissione. Divinamente grande è la sapienza. Confonde i sapienti con la loro stessa sapienza. Li rende responsabili in eterno attraverso le loro stesse decisioni. La Madre di Gesù venga in nostro soccorso e ci faccia assumere tutte le conseguenze di ogni nostra azione. **28 Agosto 2022**